





Progetto realizzato grazie al contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena BANDO INTEGRAZIONE INTERCULTURALE 2009





Giovedì 12 novembre 2009 - ore 21.00 presso la sala conferenze della Palazzina Pucci via Canaletto Sud, 110

verrà presentato il videodocumentario

ALTROVE PER LAVORARE STORIE DI MIGRANTI DI IERI E DI OGGI A MODENA

I dibattito vedrà la presenza del *prof. Renzo Guolo*, docente di Sociologia dell'Islam presso la facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Torino ed editorialista del quotidiano "La Repubblica", nonché dei diversi rappresentanti degli Enti e delle associazioni che hanno realizzato o sostenuto il progetto

Hanno collaborato all'iniziativa:













PER INFORMAZIONI:

Circoscrizione 2 Tel. 059 2034150



a città di Modena è stata, dal secondo dopoguerra ad oggi, meta permanente di ondate migratorie.

Il quartiere Sacca-Crocetta è l'area urbana con la più costante presenza del fenomeno per la sua caratteristica, a partire dalla seconda metà dell'800, di quartiere industriale con una progressiva

concentrazione di fonderie e fabbriche metalmeccaniche.

Nel corso di decenni si sono qui riversate ondate migratorie di tre diverse provenienze: dalla provincia (campagna e montagna), dalle regioni dell'Italia meridionale e, più recentemente, dai paesi stranieri.

La ricerca di lavoro è la necessità che spinge i migranti a lasciare il loro mondo di origine e l'esperienza del lavoro rappresenta in seguito, nonostante problemi e difficoltà, un potente strumento di integrazione, di emancipazione sociale, e un mezzo per la conquista di una consapevole dignità personale. Il video "Altrove per lavorare, storie di migranti di ieri e di oggi a Modena", realizzato dalla regista Sara Pozzoli, presenta interviste a dieci testimoni delle varie fasi migratorie che documentano questa complessa esperienza individuale e sociale. Si pone l'obiettivo di aiutare a comprendere un fenomeno di rilievo nella progressiva costruzione della fisionomia sociale della città e del suo sviluppo economico, e di far riflettere sul fenomeno migratorio come esperienza vasta e conosciuta, personalmente o attraverso la storia famigliare, dalla maggioranza degli attuali abitanti di Modena.